






<p>114 bis*</p> <p>Tav. 59 (2.6.)</p> <p>M.G.V.</p>	<p>VILLA SERRATRICE, GIÀ VIGNA MONCAFI Viale Seneca 75 Vigna.</p> <p>Segnalazione di edificio con elementi di significato culturale e documentario; partecipa alla sequenza di ville di Viale Seneca.</p> <p>La <i>Carta topografica della Caccia</i> riporta la vigna distaccata dal rustico (cascina Moccafi) situata nel versante basso. L'impianto a corpo lineare su artefatto piano, confermato dalla mappa napoleonica, si mantiene anche nella Rabbini, ove viene evidenziata la Cappella. Il Grossi cita «La Patanna vigna con casino e Cappella del Sig. Banchiere [...] Moncafi [...] alquanto distante evvi la fabbrica rustica». La casa con l'aggiunta di un corpo aggregato è completamente trasformata.</p> <p><i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. GROSSI. 1791, p. 128; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXVII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, p. 465.</p>	
<p>115</p> <p>Tav. 59 (2.7.)</p> <p>C.O.R.</p>	<p>CAPPELLA DELLA VILLA FEA E SABRE Strada Comunale Val Salice 105 Cappella.</p> <p>L'edificio di valore ambientale costituisce esempio di cappella in fregio alla Strada di Val Salice.</p> <p>La cappella, ora ridipinta e in parte ristrutturata, era annessa alla Vigna Riccardi (oggi completamente rifatta). Non compare sulla <i>Carta topografica della Caccia</i> ed il Grossi non la cita.</p> <p>[Catasto RABBINI], 1866, fol. XXVII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 469-470.</p>	
<p>116</p> <p>Tav. 66 (2.6.)</p> <p>M.G.V.</p>	<p>PORTIERA DELLA VILLA SAMBUY Corso Moncalieri, Strada Vicinale del Ponte Isabella a S. Vito Portiera di ingresso.</p> <p>Edificio eclettico di interesse ambientale e documentario in quanto connota l'ingresso di Villa Sambuy e del percorso di Strada ponte Isabella a S. Vito.</p> <p>L'edificio fa parte del complesso della Villa Sambuy. Nella mappa Rabbini (1861) è già indicato ma con una planimetria rettangolare. Per immagine esteriore, appare attualmente come il risultato di una ripasmazione di gusto eclettico tra Ottocento e Novecento.</p> <p>[Catasto RABBINI], 1866, fol. XXVII.</p>	
<p>117</p> <p>Tav. 66 (2.6.)</p> <p>M.G.V.</p>	<p>VILLA SAMBUY, GIÀ ENGELFRED Corso Moncalieri 167 Villa.</p> <p>L'edificio, di valore storico-artistico ed ambientale, costituisce esempio significativo di residenza pedecollinare di villeggiatura. Fondamentale il ruolo svolto dal parco nel qualificare l'affaccio verso il Po, in posizione dominante, su Corso Moncalieri.</p> <p>Nella <i>Carta topografica della Caccia</i> [1762] l'edificio è indicato come «V. Boghione» e presenta impianto articolato e dissimmetrico. L'edificio era già preesistente al 1712, anno in cui il marchese Pietro Eugenio d'Angennes vende la vigna a Battista Lojia orfice. Il Grossi la ricorda appunto come «Il Loja villa, e vigna [...] evvi un palazzo moderno edificato circa nel 1780». La mappa napoleonica indica un edificio complesso, a blocco aggregato linealmente con una manica rustica disposta perpendicolarmente, e tale assetto pare conservarli all'epoca del rilevamento Rabbini (1866). L'assetto attuale, documentato sul rilevamento 1940 presenta una sostanziale ripasmazione tra Otto e Novecento.</p> <p><i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. GROSSI. 1791, p. 97; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXVII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 539-540.</p>	
<p>118</p> <p>Tav. 66 (2.6.)</p> <p>V.D.</p>	<p>VILLA DE PLANTA, GIÀ VIOTTI Corso Moncalieri 149 Vigna e villa.</p> <p>Complesso di due edifici su unico «artefatto piano» di valore ambientale, dominanti il parco costituiscono elemento preminente nella definizione paesaggistica della corona verde di S. Vito.</p> <p>Nella <i>Carta topografica della Caccia</i> il complesso si presenta come un fabbricato civile su «artefatto piano» e due piccoli fabbricati rustici. Il Grossi cita: «Il Beniot villa e vigna dell'III.mo Sig. intendente Viotti [...] con palazzina, Cappella e giardino, fabbrica rustica e moderna [...] fra le altre cose ragguardevoli fatto formare una magnifica strada». Nella mappa napoleonica si conserva la parte civile, il rustico invece risulta rifatto. Il rilevamento Rabbini denuncia l'ingrandimento della manica ad Ovest sull'«artefatto piano» e una aggregazione nella zona dei rustici. Queste trasformazioni si devono probabilmente al Senatore Gattino, che acquistò la villa nel 1832. Nel 1866 fu acquistata dai De Fernex che nel sito del rustico preesistente edificarono un nuovo edificio in stile eclettico.</p> <p><i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. GROSSI. 1791, pp. 18-19; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXVII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 340-343.</p>	
<p>119*</p> <p>Tav. 66 (2.6.)</p> <p>M.G.V.</p>	<p>VILLA BESSI, GIÀ VIGNA CONTI Strada Vicinale del Ponte Isabella a S. Vito 67 Vigna.</p> <p>L'edificio, di valore ambientale e documentario, concorre alla definizione ambientale e paesaggistica della conca terminale di S. Vito.</p> <p>La <i>Carta topografica della Caccia</i> riporta la Vigna come «Conti», con impianto compatto. Il Grossi la cita come Vigna Martin. La mappa napoleonica conferma la planimetria precedente. Il rilevamento Rabbini denuncia la trasformazione ottocentesca apportata dai nuovi proprietari Rossetti con l'aggiunta di un rustico a monte. La vigna, di probabile impianto seicentesco, conserva l'«artefatto piano».</p> <p><i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. GROSSI. 1791, p. 103; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXVII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 543-544.</p>	